

Faenza

L'ex vigile Valgimigli torna di nuovo a casa

Per la seconda volta esce dal carcere e va ai domiciliari: le lettere in cui chiedeva soldi erano datate, regolare l'alloggio indicato

Per la seconda volta nel giro di poche settimane l'ex vigile faentino Gian Carlo Valgimigli, accusato di estorsione continuata e già colpito da una condanna di primo grado a quattro anni, esce dal carcere e ottiene gli arresti domiciliari. Attraverso il proprio difensore, l'avvocato Gabriele Bordoni, ha dimostrato che le lettere che aveva spedito dalla prigione di Ravenna, attraverso le quali continuava a chiedere denaro a una coppia di anziane gemelle, erano datate e che il luogo indicato per la detenzione domiciliare, diversamente da quanto sosteneva la Procura, era regolare. Lo ha stabilito il Tribunale di Bologna che ha accolto l'appello della difesa e annullato la terza ordinanza che ne disponeva la massima restrizione.

La prima volta il 51 enne agente - recentemente licenziato dall'Unione della Romagna Faentina - era stato scarcerato il 22 aprile scorso dal Riesame di Bologna per una questione di scadenza dei termini. Era tornato dentro il 16 giugno, colpito da una nuova ordinanza di custodia in carcere del Gip di Ravenna, per due motivi. Il primo

L'ALLOGGIO

Per i giudici di Bologna non fa molta differenza se la madre sta con lui o no



legato alla natura della abitazione indicata: gli arresti domiciliari erano infatti stati concessi sulla scorta della disponibilità della madre di Valgimigli ad accoglierlo nella sua casa di via S. Umiltà, invece dimorava da solo in un alloggio di via Laghi, dove lo stesso aveva chiesto un cambio di residenza. Accogliendo le tesi della difesa, il Tribunale di Bologna ha stabilito che l'operazione di permuta, finalizzata a una nuova dimora, era avvenuta

in modo trasparente. E in merito al luogo, non inficia il fatto che la madre stesse o meno insieme al figlio, che comunque si è giovato della sua assistenza.

L'altra ragione per cui l'ex vigile era tornato in carcere è legata alle lettere, ritenute di natura estorsiva, che lo stesso continuava a spedire durante il primo periodo di custodia carceraria. In una prima missiva a due gemelle, già vittime delle sue condotte, e che però risale al 7

L'avvocato Gabriele Bordoni, del foro di Bologna (è anche il legale di Matteo Cagnoni), ha ottenuto la seconda scarcerazione del suo assistito, l'ex vigile urbano di Faenza Gian Carlo Valgimigli

novembre 2019, Valgimigli rappresentava il fatto che la madre aveva avuto un incidente, prospettava di essere stato abbandonato da amici e familiari e di essere stato ingiustamente carcerato. Per questo comunicava di aver «bisogno di lordi» e, incitandole a «rompere gli indugi», a dare inizio ad «azioni concrete», vale a dire effettuare un bonifico.

Lo stesso indagato si diceva al corrente che le sorelle erano persone offese in un altro procedimento penale («la Procura ha creduto che io vi ho estorto tutto»). Lo stesso giorno spedì una seconda lettera alla figlia, sollecitandola a «scavalcare a piedi pari tutti» e andare dalla due sorelle cui far sapere che aveva necessità del loro intervento. Un'ulteriore lettera alle gemelle l'aveva spedita il 21 novembre e scriveva di essere vittima di un complotto e accuse inventate.

LE INCHIESTE

Quelle a suo carico sono diverse, per una serie di presunte truffe ed estorsioni

Terza lettera alle gemelle datata 31 dicembre, dopo che alle precedenti non aveva ricevuto risposta, nelle quali dichiarava di avere sofferto la loro «assenza» e si diceva addolorato per il fatto che anche loro lo potessero vedere come il delinquente dipinto dalla stampa locale. Tutte le lettere, ha dimostrato la difesa, che risalivano a mesi prima rispetto alla precedente concessione di arresti domiciliari, dunque inutilizzabili ai fini di dimostrare la pericolosità dell'indagato in quel momento, cioè ad aprile 2020. Tra i motivi della richiesta di scarcerazione del difensore, anche quello legato allo stato di salute del 51enne. Il quale è al centro di varie inchieste. Tutto partito dall'istigazione al suicidio di un macellaio, cui avrebbe chiesto di vendere la casa per rientrare dei debiti con lui. Poi la condanna in primo grado per un'estorsione da 5000 euro a un commerciante di auto di lusso dal quale aveva noleggiato una Ferrari e una Porsche. Quindi la presunta truffa da 400mila euro ai danni delle due gemelle ultra ottantenni, una da 37mila euro a due coniugi che volevano riscuotere il risarcimento assicurativo e un'altra da 88mila euro a un amico collezionista di divise. Sotto la lente anche le sue visite in Vaticano, dove intratteneva rapporti con un prelado sempre, pare, per motivi di natura economica.

Lorenzo Priviato

STUDIO DENTISTICO Dott. Matteo Lazzarini

Prima di andare all'estero
**PERCHÈ NON PRENOTARE
UNA VISITA ANCHE DA NOI?**

► **331 5661334**

📍 Via Silvio Pellico, 67 · 47122 · Forlì

✉ info@matteolazzarini.it

Iscrizione albo odontoiatri n° 460

www.matteolazzarini.it

**APERTO
ANCHE IL
SABATO!**

Credits: Claudia Rocchini